

Tutor sulle autostrade, più accensioni e meno infrazioni

<div id = "calendar-container"><div id = "year">2013</div> <div id = "day">24</div><div id = "month">Maggio</div></div>

Funziona l'effetto deterrente del Safety Tutor, il sistema per la misurazione media della velocità, installato sulle autostrade italiane. A confermarlo sono i dati diffusi nei giorni scorsi dall'Associazione Sostenitori ed Amici della Polizia Stradale (ASAPS) e da Autostrade per l'Italia (ASPI).



Nell'arco del 2012 sono diminuite le infrazioni ai limiti di velocità, a tutto vantaggio della sicurezza della circolazione.

Più precisamente, gli eccessi di velocità registrati lo scorso anno - 489.448 in totale - sono diminuiti del 29% rispetto al 2011. E pensare che nel corso del 2012 le ore di accensione dei Tutor sono aumentate del 38,8% rispetto all'anno precedente - per un totale di oltre 545.000 ore.

Si tratta di un bilancio più che positivo. Del resto, già ad un anno dall'introduzione dei Tutor sulla rete autostradale, avvenuta il 23 dicembre 2005, i dati ne avevano provato l'efficienza, con l'incidentalità scesa del 22%, il tasso di mortalità del 50% e il numero di feriti del 34%. Una chiara "dimostrazione del fatto che la velocità è il principale fattore di rischio di incidente", osserva l'ASAPS.

Tutor sulle autostrade, più accensioni e meno infrazioni

<div id = "calendar-container"><div id = "year">2013</div> <div id = "day">24</div><div id = "month">Maggio</div></div>

Per questo, la copertura della rete è cresciuta nel corso degli anni. Alla data del 31 dicembre 2012 erano in funzione ben 318 portali, disposti su 235 tratte, per oltre 2.900 km di asfalto controllati.

Secondo quanto accertato dalla Polizia Stradale, dal 2005 alla fine del 2012 i dispositivi Tutor sono stati in azione complessivamente per circa 1 milione e 700.000 ore, accertando oltre 3 milioni di violazioni.

“Ci sarà sempre qualcuno che dirà che il controllo è fine a se stesso, che il Tutor serve a far cassa - scrive Giordano Biserni, Presidente ASAPS - Invece leggendo i dati del cambiamento dei comportamenti di guida, in relazione all’entrata in vigore del dispositivo e del suo funzionamento per tempi sempre maggiori, si denota che l’effetto deterrente è importante”.

© TN - TRASPORTONOTIZIE Riproduzione riservata